

Rivalta, dopo l'esposto al prefetto, Colaci chiede la revoca

I collaboratori del sindaco? «Irregolari»

Uno staff di volontari che si occupa dei problemi dei cittadini

RIVALTA - Ad oggi sono state 252 le segnalazioni presentate dai cittadini rivaltesi ai due collaboratori volontari del sindaco Mauro Marinari, incaricati a giugno grazie ad una determina che assegnava loro «funzioni di informazione e controllo nell'ambito dell'Ufficio di segreteria del sindaco».

I due volontari individuati, Angela Caracciolo e Mario Lionello, da allora hanno ascoltato le problematiche quotidiane di tanti residenti e poi organizzato il materiale raccolto in base all'urgenza e alla gravità del problema, passando poi la pratica agli uffici competenti previa indicazione del sindaco o degli assessori.

Segnalazioni su problemi di manutenzione, viabilità, disservizi relativi al verde e ai rifiuti.

Non è mancata la soddisfazione del primo cittadino per un servizio «nato dalla volontà di migliorare il dialogo con i rivaltesi: l'idea è stata concretizzata chiedendo il parere del segretario comunale il quale ha dato l'ok all'avvio del lavoro dei collaboratori».

Ma non a tutti è piaciuta l'idea. A luglio è stato presentato un esposto al prefetto di Torino che denunciava il fatto che i collaboratori non avrebbero avuto alcun diritto a svolgere funzioni quali quelle di affiancare e coadiuvare i dirigenti, indicando loro che cosa dovrebbero fare o quali documenti visionare.

Promotore dell'iniziativa, il consigliere comuna-

le di minoranza Michele Colaci (Moderati), che in questi giorni ha inviato al sindaco, al segretario comunale e alla Corte dei conti una richiesta di annullamento della determina in quanto «atto illegittimo e potenzialmente pregiudizievole nei confronti dell'ente e dei cittadini di Rivalta».

A detta di Colaci non sarebbe possibile inserire alcuni collaboratori all'interno dello staff del primo cittadino se non inquadrati con un contratto di lavoro a tempo determinato e con regolare contribuzione ai fini pensionistici. Inoltre secondo alcune sentenze della Corte dei conti, i collaboratori dovrebbero avere, oltre ad un rapporto di fiducia con il primo cittadino, anche un profilo professionale specifico. Le due figure potrebbero chiedere in futuro di essere assunte causando quindi un danno economico all'ente. Non avendo poi i due collaboratori un incarico legittimo, potrebbero svilupparsi altre irregolarità «anche sotto il profilo del trattamento dei dati riservati e sensibili dei cittadini di Rivalta con violazione della privacy».

La scelta di creare uno staff che si occupasse di gestire le relazioni tra Comune e cittadini sulle piccole problematiche alleggerendo (secondo i promotori) il lavoro dei dipendenti e dei dirigenti comunali potrebbe quindi rivelarsi controproducente per l'ente stesso.

Daniela Bevilacqua